

Agromeccanici. L'assessore lombardo Fava ha illustrato la sua 'road map' all'assemblea annuale di Apima

«Nitrati, la revisione entro aprile»

Soddisfazione per l'albo regionale E adesso si punta ai fondi del Psr

di Andrea Gandolfi

PERSICO — Aprile dovrebbe portare con sé la svolta tanto attesa sul fronte della direttiva nitrati. «Se tutto, incluso il parere obbligatorio dell'Unione Europea sulla nostra proposta, andrà per il verso giusto, nel giro di due mesi e mezzo saremo in grado di approvare in giunta la delibera di revisione delle zone vulnerabili, andando sostanzialmente a raddoppiare il tetto dei 170 chili di azoto per ettaro». Lo ha annunciato l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava, intervenendo ieri all'assemblea di Apima Cremona tenuta presso la Cascina Relais Convento di Persico.

Platea gremita per l'incontro che ha coinciso con il 'lancio' di Uncai, l'Unione nazionale contoterzisti agromeccanici e industriali nata dalla scissione di Unima, ed alla quale ha aderito anche l'associazione cremonese (il presidente Clevio Demicheli è vice nazionale, braccio destro dell'ex leader Unima e attuale numero uno di Uncai, Aproniano Tassinari).

Nella sua relazione di apertura, Demicheli ha ripercorso le tappe del cammino che ha portato alla costituzione di Uncai, ed alla successiva e recente stipula di uno stretto rapporto di collaborazione con Confagricoltura — in sala con il vicepresidente Antonio Piva e la vicepresidente Anga Francesca Picasso —, che «ci porterà ad entrare nel progetto Agrinsiem». Nel rispetto delle specificità di ciascun soggetto aderente

Antonio Piva, vice presidente di Confagricoltura e presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, durante il suo intervento all'assemblea dell'Apima



«e senza 'invasioni di campo'. I contoterzisti si lasciano alle spalle un anno reso durissimo dal flagello del meteo, e ulteriormente appesantito dal mancato riconoscimento economico dei danni subiti dalla categoria».

Il risultato storico da ricordare è il varo dell'albo regionale degli agromeccanici 'firmato' dall'assessore Fava (l'iter preparatorio si concluderà in autunno con le prime iscrizioni); la prospettiva da seguire, quella di un possibile inserimento tra le categorie potenziali beneficiarie dei finanziamenti legati al Psr.

Tassinari si è soffermato sulla valenza strategica dell'operazione Uncai e dell'alleanza con Confagricoltura e Agrinsiem («lavoriamo insieme per un'agricoltura più competitiva e per garantire maggior reddito a tutti, mentre continuando a

dividerci non arriveremo da nessuna parte»); mentre Fava ha ribadito la convinzione che i fondi relativi al secondo pilastro della Pac, con la 'dotazione' assegnata a Regione Lombardia per la prima volta in aumento (+133 milioni, il 14%) debbano poter interessare anche la meccanizzazione agricola, ministero permettendo.

«Quanto alla direttiva nitrati — ha aggiunto l'assessore regionale — come tutti sapete sto tentando una forzatura, grazie ad uno studio che presenteremo direttamente all'Unione Europea, dimostrando che la mappa delle aree vulnerabili in Lombardia non ha nessun rapporto con la realtà dei fatti e con le evidenze tecnico-scientifiche: poi, ritenere che tutto l'inquinamento da azoto sia imputabile alla zootecnica, mi pare francamente folle...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aproniano Tassinari, Clevio Demicheli, Fabrizio Canesi e Gianni Fava ieri al Relais Convento (foto B12)

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO

Il voto premia la continuità

CREMONA — Un solo volto nuovo (Roberto Mainardi, al posto di Franco Sciarretta che ha lasciato l'attività) nel consiglio direttivo dell'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola, eletto ieri mattina nel segno di una pressoché totale continuità.

I rappresentanti della zona di Cremona sono dunque Diego Fumagalli, Claudio Arppi, Claudio Leni, Roberto Mainardi e Marco Mantovani; per Casalmaggiore sono risultati eletti Clevio Demicheli, Rossano Remagni Buoli, Angelo Azzali Zanola, Mauro Solimei e Claudio Zanini; Francesco Moggi rappresenterà la zona di Soresina, mentre quella di Crema si affida a Giuseppe Grimaldelli, Massimo Danelli, Davide Zucchetti e

Agostino Bonizzi.

Il collegio dei revisori è guidato da Giacomo Marchetti, affiancato da Giovanni Bruschi e Italo Chiodelli.

Il nuovo consiglio di amministrazione è già convocato per lunedì prossimo: all'ordine del giorno, l'elezione del presidente e dei due vicepresidenti. Per quanto riguarda il vertice dell'associazione di via Milano, appare scontata la conferma alla presidenza di Clevio Demicheli, che è anche vicepresidente nazionale di Uncai ed è risultato il consigliere più votato. Alla vice presidenza, possibile la conferma di Diego Fumagalli, mentre ci sarà sicuramente una new entry, al posto di Franco Sciarretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo Confagri-Uncai. Piva: «La frammentazione rende deboli»

Il futuro è nella filiera

PERSICO — Il mondo agricolo guarda con grande interesse alla possibilità di spezzare l'assedio potenzialmente mortale che la direttiva nitrati porta alle aziende. Ma chiede anche realismo, buon senso, equità. «A noi basta un litro di percolato per avere il mondo addosso ed essere tacciati di ogni colpa, mentre in provincia la maggioranza dei Comuni scarica indisturbata le sue acque nere nei fossi... Forse sarebbe ora di guardare le cose per come sono davvero, e non per come qualcuno vuole farle intendere», ha attaccato il

vicepresidente di Confagricoltura Antonio Piva. Preoccupato per un approccio del mondo politico nazionale sempre più surreale («cinque ministri dell'agricoltura in cinque anni»), soddisfatto invece per la concretezza lombarda di Fava, fiducioso nelle prospettive dell'accordo con Uncai. «Una scelta che viene da lontano», ha precisato. «Dalla consapevolezza di poter contare su un partner che parla la stessa lingua; nella convinzione che il futuro del nostro mondo sta nel fare filiera e fronte comune. L'agricoltura è debo-

le perchè troppo frammentata. Bisogna uscire da una logica di chiusura: per questo speravo e continuo a sperare che Confai possa, in futuro, essere della partita; e che il Psr possa 'aprirsi' anche agli agromeccanici. La crescente domanda mondiale di cibo made in Italy è una grande opportunità che possiamo sfruttare al meglio solo lavorando insieme. Il futuro è nel cibo. Restarne esclusi per difendere certa sterile frammentazione sarebbe imperdonabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Platea gremita per l'appuntamento annuale dei contoterzisti cremonesi